

SCHEMA DELLA RELAZIONE DEL PROF. ERNESTO U.SAVONA ALL'INCONTRO DEL CENTRO PIO LA TORRE (Palermo 11.1.2016)

TITOLO:

L'ECONOMIA DELLA CRIMINALITA' IN EUROPA. UNA LEZIONE DA IMPARARE PER DISCUTERE ANCHE DI TERRORISMO

Il centro TRANSCRIME dell'Università Cattolica di Milano ha recentemente prodotto due rapporti per la Commissione Europea: "From Illegal Markets to legitimate Businesses: the portfolio of Organized Crime in Europe." (<http://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2015/12/ocp.pdf>) e "Organized Crime Infiltration of Legitimate Businesses in Europe: A Pilot Project in Five European Countries" (http://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2015/11/Project-ARIEL_Final-report.pdf).

I due rapporti saranno riassunti in un volume di prossima pubblicazione per l'Editore Routledge dal titolo *Organised Crime in European Business* (editors E.U.Savona, G.Berlusconi, M.Riccardi). Queste due ricerche, insieme, contribuiscono a chiarire da quali traffici vengono le ricchezze illecite che alimentano le organizzazioni criminali che operano in Europa, e dove e come le investono.

Analizzando le dinamiche economiche delle organizzazioni criminali (fonti e investimenti) **appare chiaro come siano le diverse opportunità criminali (traffici di droghe, traffico essere umani, estorsioni, altri traffici) a guidare lo sviluppo delle organizzazioni criminali.** Seguendone la crescita si vede come a poco a poco queste attività criminali producono risorse che permettono investimenti nell'economia lecita e quindi l'infiltrazione delle organizzazioni criminali nelle imprese. Si tratta di aziende di piccole e medie dimensioni che vengono controllate dalle organizzazioni criminali attraverso il processo di "infiltrazione". Un fenomeno sempre più esteso che costituisce il danno più rilevante della presenza delle organizzazioni criminali perché inquina i mercati leciti sia produttivi che finanziari.

Proprio l'aspetto dell'investimento criminale in attività lecite, o meglio delle infiltrazioni criminali nelle attività economiche lecite va sempre di più diventando la priorità politica ed operativa (polizie europee) dei paesi dell'Unione Europea e non solo. Questo richiede una riflessione ampia sulle opportunità che facilitano lo sviluppo dei fenomeni criminali dove, a rimedi specifici contro criminalità organizzata e terrorismo, corrisponde una riflessione più ampia che li comprende tutti e due e che il Centro Transcrime dell'Università Cattolica di Milano ha iniziato a svolgere.

Sviluppando, infatti, analisi precise sulle dinamiche economiche dei recenti fenomeni di terrorismo internazionale ed in particolare dell'ISIL, e guardando alle fonti del suo arricchimento, costituite dai diversi traffici di petrolio di antichità, sigarette etc., si possono avvicinare le interpretazioni sui punti di contatto tra criminalità organizzata e terrorismo. Sono infatti le opportunità criminali che costituiscono i driver economici di ambedue i fenomeni e

sono proprio questi driver che vanno contrastati per smantellarli tutte e due. Con grande ritardo infatti rispetto a questa analisi il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha capito il problema ed emanata la risoluzione n. 2199 del febbraio 2015 nella quale si sollecita una interruzione degli Illicit financial flows (IFFS) come uno degli strumenti più importanti per la riduzione del terrorismo. In questa direzione la distinzione tra criminalità organizzata e terrorismo è destinata ad assottigliarsi mentre va prevalendo la necessità di conoscere i meccanismi di produzione degli Illicit Financial Flows che sono alla base delle organizzazioni criminali e terroristiche. E gli Illicit Financial Flows sono diventati l'indicatore per eccellenza della misurazione della quantità di criminalità organizzata e terrorismo nel target 16 della Post Development Agenda varata dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite lo scorso 23 Settembre 2015.

In questa direzione si sta orientando molta attività di ricerca a livello internazionale e molte politiche sia internazionali che nazionali contro la criminalità organizzata e il terrorismo. L'ultimo rapporto dell'United Nations on Drugs and Crime titolato **Drug Money: the illicit proceeds of opiates trafficked on the Balkan route** commissionato a Transcrime e presentato il 26 novembre 2015 (http://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/Studies/IFF_report_2015_final_web.pdf) va in questa direzione. Proprio per questo rapporto il Centro Transcrime ha sviluppato una specifica metodologia che potrà essere applicata ad altri traffici illeciti e costituire l'occasione per una riflessione più attenta sui fenomeni dei traffici illeciti e sulle organizzazioni che li sfruttano, siano di origine criminale o terroristica.

È questo un contributo della ricerca alle politiche contro i fenomeni criminali che vanno velocemente cambiando.